

Le origini del Monastero



Il Monastero della Visitazione S. Maria di Reggio Calabria nasce grazie alle tre sorelle Angela, Flavia e Virginia Musitano. Desiderose di consacrarsi “al servizio di Dio nel silenzio e nella solitudine”, dirette da Mons. Stefano Morabito, Vescovo di Bova, e consigliate dal padre gesuita Fannocheri, scelgono di aderire all'Ordine fondato da San Francesco di Sales: la Visitazione di Santa Maria.

La nascente comunità, composta da dodici Sorelle, con l'approvazione dell'Arcivescovo di Reggio Calabria, Mons. Damiano Polou, si stabilisce nella casa delle sorelle Musitano l'11 novembre del 1754. Da quel giorno benedetto, essa è rimasta sempre viva ed unita nello stesso amore al Signore ed alla sua Chiesa, sotto la protezione della Vergine Maria.



Nel 1755 giunge dal Monastero di Palermo la Madre Giovanna Teresa de la Perouse, professa del Monastero d'Annecy, per portare a termine la nuova fondazione. A causa della situazione politica del tempo però, non le fu possibile portare a compimento la sua missione. Solo il 13 ottobre del 1840, ad opera del Monastero di Napoli, la comunità di Reggio Calabria sarà riconosciuta da tutto l'Ordine, grazie alla paterna sollecitudine dell'Arcivescovo Pietro De Benedetto, che così scriveva alla Madre d'Annecy: *“Fin dalla sua fondazione, questo Monastero si mostrò sempre osservante alle Regole del santo Padre e della santa Madre. Fu la gioia di tutti i miei Predecessori, ed al presente forma la mia consolazione per la bontà della loro vita. Stimolo di potersi accordare il favore d'essere questo Monastero riconosciuto, come sono riconosciuti tutti gli altri Monasteri delle Salesiane”*.



Nella solitudine e nel silenzio

Il legame di carità che univa la Comunità, le ha fatto superare anche tutte le vicende avverse incontrate: terremoti, soppressioni, persecuzioni. San Luigi Orione così commentava questa particolare assistenza della Provvidenza:



“La santità regnava in questa casa, fin dagli inizi del suo stabilimento a Reggio, ed io stesso ho letto con edificazione la vita di tante sante vostre Sorelle, trovata, non si sa come, in un libro che parlava della città di Reggio. Il Signore volle farmi passare un'ora in loro compagnia, ed in ultimo si parlava in quel libro anche di tanti virtuosi Sacerdoti che le dirigevano, terminando nella vita del santo confessore Can. Teol. Cristoforo Assumma. Dio vi conserverà se conserverete lo spirito di povertà, di preghiera, di sacrificio e soprattutto la carità”.



Nella sua storia la comunità ha conosciuto diverse sedi: il primitivo monastero sito presso l'attuale Piazza Italia; dal 1885 quello di via Reggio Campi, e, dall'8 dicembre 2005, l'attuale monastero presso i Campi di San Nicola.

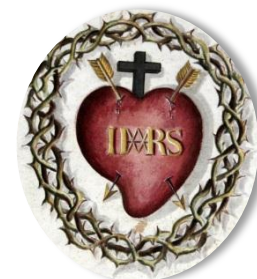
La fedeltà alla propria vocazione contemplativa e la necessità di un luogo che favorisse la solitudine e il silenzio, hanno fatto affrontare coraggiosamente ogni nuova tappa.



Il Santuario del Sacro Cuore di Gesù

Alla vita del monastero è inseparabilmente unita anche la missione di essere un centro spirituale e di attrazione dei cuori verso il Signore.

Nel mistero della Visita di Maria ad Elisabetta, S. Francesco di Sales vedeva la prima effusione d'amore del Cuore umano di Gesù verso l'umanità. Da questo Cuore egli ha attinto la linfa che ha trasmesso alle sue figlie: *“Dobbiamo prendere come nostro stemma un unico cuore trafitto da due frecce, racchiuso in una corona di spine, un povero cuore che serve di piedistallo a una croce che lo sormonterà e porterà scolpiti i due nomi di Gesù e di Maria. La nostra piccola congregazione è davvero un'opera del Cuore di Gesù e di Maria”*.



Così il Fondatore profetizzava la missione che il Signore, sessant'anni dopo, avrebbe affidato ad una sua figlia, S. Margherita Maria Alacoque, nel monastero di Paray Le Monial: amare e far amare il suo Sacro Cuore.

Al dono che Cristo ha fatto del suo Cuore, ogni visitandina risponde con un intenso amore di riparazione per Lui presente nell'Eucaristia. Per questo tutto l'edificio monastico trova il suo centro nel Santuario dedicato al Sacro Cuore di Gesù.

Gli Annali del Monastero riportano i sentimenti che animavano la Madre Maria Filomena Majetti, al tempo della costruzione del primo Santuario in via Reggio Campi: *“Si sentiva felicissima anche di poter far sorgere, su questa ridente collina, un Tempio dedicato all'adorabile Cuore di Gesù, che visto da lontano dominerebbe tutta la città, e che la fedeltà alle nostre sante Regole e la preghiera continua sarebbero la misura delle sue grazie e della misericordiosa protezione sua su di essa”*. Queste parole sono il nostro impegno quotidiano di vita. Il 4 novembre 1985 l'Arcivescovo Mons. Aurelio Sorrentino scriveva: *“Reggio consideri il Monastero di Sales come un cenacolo e punto di riferimento, una cittadella di Dio, dove anime pure offrono la loro vita, gioiosamente, per i fratelli, dove la preghiera sale incessante a Dio per ottenere abbondanza di grazia e di perdono”*.



Una vita che irradia l'amore di Dio

“Tutto l'interiore e l'esteriore delle Figlie della Visitazione è consacrato a Dio, esse sono vittime di sacrificio e olocausti viventi, tutte le loro azioni e i loro sacrifici sono altrettante preghiere, tutte le loro ore, comprese quelle del sonno e della ricreazione, sono consacrate a Dio e sono frutto della carità”. (S. Francesco di Sales)



Dalle 5,30 alle 22 il suono della campana scandisce i diversi momenti della giornata monastica: la Liturgia Eucaristica, la Liturgia delle Ore, la preghiera personale, la lectio divina, il lavoro, l'esercizio della carità fraterna, i tempi di solitudine, di silenzio e di distensione.

“Tutto questo, messo a servizio dell'anima e unito alla gloria di Dio che deriva dal ritiro di tante figlie, riunitesi per l'accrescimento della carità del cuore, costituisce una somma quasi infinita di ricchezze spirituali”.



“Tutta la vita e gli esercizi delle figlie della Visitazione sono per unirsi con Dio, per aiutare con la preghiera e la testimonianza della vita la santa Chiesa e la salvezza del prossimo”.

(S. Francesco di Sales)

S. Francesco di Sales vuole specialmente che le Visitandine offrano la loro vita di preghiera perché il clero possa essere all'altezza della sua vocazione. “Le nostre figlie, diceva, sono figlie del clero”.

Ogni Monastero della Visitazione deve essere, secondo la mente dei fondatori, un centro di riferimento spirituale per i sacerdoti.



Nella missione della Chiesa

Ogni Monastero ha a cuore di comunicare il grande tesoro di spiritualità proprio della Visitazione, con mezzi conformi alla vita claustrale.

“Non essendoci povertà più grande di quella dell'anima”, si possono ricevere persone desiderose di raccogliersi nel silenzio del chiostro.



Per questo, a completamento del corpo conventuale è stata prevista una foresteria per l'accoglienza in autogestione di chiunque senta il bisogno di immergersi nella natura silenziosa, per dedicarsi alla ricerca di Dio nella condivisione della vita di silenzio e di preghiera propria del Monastero (persone singole o piccoli gruppi, con presentazione scritta del Parroco; disponibilità 10 camere a due letti; sala incontri; refettorio con cucina).

Si richiede in particolare:

- la presenza di un sacerdote o di un responsabile per i gruppi misti;
- per quanto possibile, la partecipazione alla preghiera della Comunità monastica;
- di osservare il silenzio nei corridoi, nel chiostro e di parlare a bassa voce, quando è necessario, fuorché durante i pasti;
- di rispettare i tempi di preghiera della Comunità monastica, evitando andirivieni in Chiesa.

Non si richiede alcun compenso, si accetta solo un libero contributo alle spese.

Orario dei principali momenti della preghiera monastica

- Ore 6,00: Orazione
- Ore 7,00: Lodi
- Ore 7,30: S. Messa (10,00 festivo)
- Ore 17,15: Vespri (16,50 con adorazione eucaristica, festivo)
- Ore 17,45: Orazione
- Ore 20,35: Compieta.
- Ore 21,00: Ufficio delle Letture



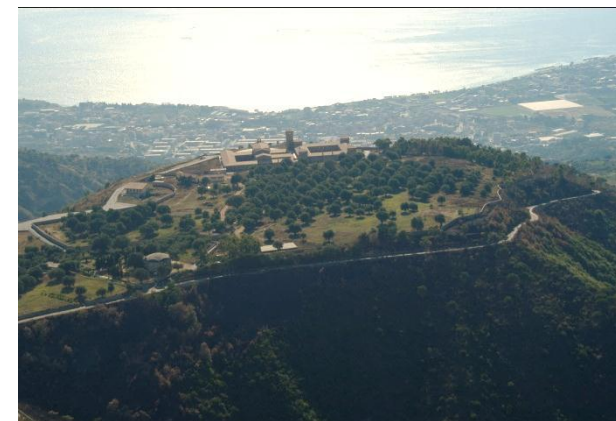
Monastero della Visitazione – Campi di S. Nicola,2
89126 Orti di Reggio Calabria – Tel. 0965.336049

S
A
N
T
U
A
R
I
O

D
E
L



SACRO CUORE



MONASTERO DELLA
VISITAZIONE DI S. MARIA
REGGIO CALABRIA